



Proposte unitarie per il confronto con i Comuni sulla predisposizione del bilancio preventivo 2011

Premessa

Cgil Cisl Uil ed i Sindacati dei Pensionati hanno elaborato le linee guida sulle forme e le modalità della negoziazione sociale con i Comuni sul bilancio di previsione 2011. Gli obiettivi che ci prefiggiamo riguardano il miglioramento delle politiche sociali degli Enti, la salvaguardia della qualità dei servizi sociali e le condizioni di vita dei cittadini in tema di tariffe, fisco, casa, le politiche dello sviluppo ed ambientali.

Chiediamo ai Comuni la disponibilità al confronto, al dialogo sulle nostre proposte, a concordare gli interventi in un momento di eccezionale difficoltà per la persistenza della crisi economico-finanziaria, con le conseguenze drammatiche per l'economia, per le famiglie e per l'occupazione. I dati provinciali sulla crisi ci consegnano una situazione di aggravamento della tenuta occupazionale, con l'aumento dei licenziamenti e ancora un incremento della Cassa Integrazione.

Oltre alla crisi che ha tra l'altro fatto crescere le richieste di sostegno al reddito da parte dei lavoratori e pensionati, travolti dalla crisi e per la mancata rivalutazione delle pensioni, bisogna fare i conti con gli effetti della manovra del governo, la legge 122/2010, essenzialmente basata sui tagli a carico delle Regioni e dei Comuni. Per Cgil, Cisl e Uil non è sostenibile che la riduzione della capacità di spesa abbia ripercussioni sulla erogazione dei servizi e sulle politiche sociali. Lavoratori e pensionati stanno già pagando gli effetti di una crisi economico-finanziaria non provocata da loro, non è possibile pensare che la paghino due volte subendo il drastico ridimensionamento della spesa sociale, con l'aumento delle tariffe, e che questa sia l'unica via possibile per uscire dalla crisi.

Affrontare la crisi.

- Anche per il 2011 occorre prevedere un Fondo con risorse adeguate per erogare contributi sociali di sostegno alle persone in difficoltà (cassa integrazione, mobilità, perdita del posto di lavoro) con specifico regolamento.
- Con lo strumento delle borse lavoro creare opportunità di ricollocazione per i lavoratori/trici in condizioni sociali più bisognose.
- Chiediamo sia fatto uno sforzo per dare sostegno e risposte ai molti problemi, ricaduti su lavoratori, pensionati ed immigrati, legati al tema della casa. Difficoltà a pagare l'affitto, le utenze, l'aumento delle procedure celeri di sfratto, dovute alla crisi, sono priorità da affrontare.

La tutela dei redditi da lavoro e da pensione sono la priorità attraverso:

- Gli eventuali incrementi tariffari siano gradualmente e programmati in un arco temporale certo ed a carico delle fasce più alte;
- l'introduzione generalizzata dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) al fine di tutelare i redditi bassi e le famiglie con persone non autosufficienti;
- il riconoscimento della soglia di povertà a 6.500 € ISEE che dia diritto all'esenzione dal pagamento del costo dei servizi e la situazione economica, così determinata, sia lo strumento per individuare le fasce di compartecipazione al costo dei servizi;
- l'introduzione della soglia di esenzione dell'addizionale Irpef a 15mila euro per i redditi da lavoro dipendente e da pensione;

Contrasto all'elusione ed all'evasione fiscale.

Utilizzare la normativa vigente e quella introdotta dall'art.18 della manovra, riferita alla costituzione dei Consigli Tributari, per rafforzare le politiche di controllo dell'elusione e di recupero dell'evasione fiscale, e ridistribuire i proventi raccolti a favore di interventi sociali e lotta alla povertà.

Le politiche sociali.

- L'erogazione e l'accesso ai servizi devono essere improntati al rispetto dell'uguaglianza delle persone. I regolamenti non possono contenere criteri discriminatori, così come è previsto dalla nostra Costituzione;
- siano messi in atto strumenti per realizzare una precisa analisi del bisogno delle persone che consenta di stabilire le priorità di intervento in campo sociale e la verifica della qualità e quantità dei servizi offerti;
- la presenza in tutti i comuni dell'assistente sociale con un numero di ore rapportate al numero di abitanti e

- alle esigenze del territorio;
- sia stretto e costante il rapporto coi piani di zona anche per la piena applicazione degli accordi fatti con la Regione Lombardia, per quanto riguarda le politiche socio assistenziali
- siano garantiti i servizi essenziali per gli anziani (sad, trasporto protetto, pasti a domicilio, telesoccorso);
- rafforzare il sistema della domiciliarità, per ritardare il più possibile il ricovero in strutture delle persone anziane e dei disabili;
- valorizzare e sostenere il ruolo delle residenze assistenziali per anziani e dei centri diurni;
- monitorare le rette e la qualità dei servizi delle RSA e dei CDI.

Servizi per l'infanzia e diritto allo studio.

- Poiché si ritiene determinante l'azione delle Amministrazioni Comunali per la conciliazione dei tempi lavorativi con i tempi della famiglia, soprattutto come sostegno e incentivo all'occupazione femminile, riteniamo fondamentale la presenza dei servizi di pre e post scuola e del tempo pieno;
- l'offerta e disponibilità di servizi educativi per l'infanzia e di asili nido e materne sia coerente con i bisogni delle famiglie. L'Ente Locale sia garante dei posti disponibili, della qualità e dell'efficacia del servizio.
- Si richiede siano garantite l'assistenza e il sostegno nelle situazioni di fragilità e handicap, l'integrazione per disabili e stranieri;

Piani di Zona.

Ai Piani di Zona è affidato un ruolo importante e di rilievo a livello territoriale. Devono sviluppare e favorire condizioni di tutela e realizzare un'efficace erogazione dei servizi sociali e sociosanitari omogenei sul territorio. Bisogna perciò dare piena attuazione a quanto già deliberato con la programmazione 2009/2011. Verificare il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (ASL) e il Piano di Assistenza Individuale, in tutti i distretti; verificare l'efficacia della presa in carico delle persone ed analizzare a livello distrettuale con la ASL e le Aziende Ospedaliere, il potenziamento dei servizi sanitari ed assistenziali rivolti in particolare alla continuità di cura, un piano per le dimissioni protette e per la gestione della non autosufficienza.

Inoltre è necessario a quasi un anno dall'avvio, fare un primo bilancio sui CeAD (centri assistenza domiciliare), messi fortemente a rischio dal taglio dei fondi sociali e del fondo per la non autosufficienza.

La qualità dei servizi.

La Pubblica Amministrazione è garante della qualità dei servizi erogati ai cittadini. I tagli della legge 122/2010 che prevede la non sostituzione dei dipendenti pubblici che lasciano il lavoro, il dimezzamento delle risorse per le assunzioni temporanee, avranno un effetto pesante sulle attività degli uffici pubblici.

- Poiché i servizi sono pubblici per definizione, è necessario, ove non sia possibile una gestione diretta da parte degli Enti, istituire controlli puntuali sulla qualità dei servizi.
- Inoltre crediamo ci sia bisogno di ricomposizione del ciclo del lavoro pubblico troppo frammentato, da esternalizzazioni e appalti, con l'applicazione, in caso di appalti, del contratto dell'Ente che appalta.

Ambiente, sviluppo ed infrastrutture.

La grave crisi che ha colpito il sistema economico nel suo insieme rende necessario il riavvio di una fase di sviluppo economico a partire dal valore insostituibile del lavoro manifatturiero che va pertanto riqualificato e insieme rivalutato e rilanciato. Condizione indispensabile è quella di offrire al sistema produttivo esistente ed ai potenziali investitori un'adeguata rete infrastrutturale e di servizi. I Comuni promuovano la cura dell'ambiente attraverso il risparmio energetico e dell'acqua, lo sviluppo delle energie alternative, la mobilità sostenibile, il controllo delle fonti inquinanti e il consumo del suolo. In tema di lavoro è possibile giocare un ruolo efficace di controllo del territorio per reprimere e prevenire forme di lavoro nero. E' necessario diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro, garantire la qualità della vita e la vivibilità degli spazi urbani con una viabilità più sicura grazie alla presenza di piste ciclo-pedonali, di attraversamenti delle strade adeguatamente segnalati e illuminati ed all'assenza di barriere architettoniche.